

# Roberto Vecchioni, Ninni

Incontrarvi seduti sopra quel treno  
tutti e quattro avevate vent'anni in meno  
come in fondo ad un buco  
che d nel tempo;  
e cercare incollando paura e amore  
una scusa qualunque per non parlare:  
se mi guardano in faccia  
che gli racconto?

Tu eri bella e parlavi coi tuoi bambini  
disegnavi sorrisi sui finestrini,  
lui segnava i cavalli da giocare  
e pass qualcosa di lieve,  
come sole in mezzo alla neve  
ed avrei voluto dirvi: "Sono io";  
Dirti: "Guardali bene, che cambieranno,  
com' giusto domani ti lasceranno";  
Dire al piccolo: "Finch puoi  
stiamo insieme";  
Dire all'uomo che fuma senza parlare:  
"Fuma piano, ti prego"; e poi capire  
che il futuro gi stato  
e non pu cambiare.  
E che il tempo mi passa e mi passa sopra,  
e tu entravi dicendo: "Vuoi che ti copra,  
Ninni, tradi, fa freddo, stai gi dormendo?";  
Ninni, Ninni, Ninni...

Ninni stanco, Ninni ha guardato  
Ninni ha pianto, Ninni ha perduto  
Ninni ha amato tanto da non amare pi.

Quante volte ho pensato di rinunciare  
e lasciargliela l come fosse un gioco  
questa vita che niente  
ma non poco,  
quanti mezzi sorrisi ai miei ritorni,  
quante corse da scemo sui treni fermi  
quanti che chiamo  
e non si san pi voltaare.

Tu sei bella e mi guardi senza parlarmi,  
non ti sei neanche accorta di assomigliarmi,  
e non sai quanta voglia avrei di dirti  
che tuo figlio non cambiato,  
era solo ma si aspettato,  
ed sempre come lo chiamavi tu  
Ninni, Ninni, Ninni...